

## CAPORALATO IN ABRUZZO: MARINELLI E PECORALE (PD), “SERVE UN TAVOLO REGIONALE PERMANENTE”

8 Giugno 2026



PESCARA – “I dati diffusi dalla CGIA di Mestre sul lavoro irregolare in Abruzzo, uniti ai gravi episodi di cronaca emersi nelle ultime settimane, a partire dal caso di Amendolara, restituiscono un quadro che non può essere sottovalutato. Quello che emerge non è un fenomeno episodico, ma una condizione strutturale che rischia di radicarsi ulteriormente se non si interviene con decisione”.

“Se il lavoro regolare continua a essere troppo spesso povero e precario, quello irregolare gode purtroppo di ottima salute – dichiarano il segretario regionale del Partito Democratico Daniele Marinelli e la responsabile Lavoro della segreteria regionale Monia Pecorale -. I dati ci dicono che l’Abruzzo sta correndo il rischio concreto di essere trascinato verso le dinamiche più grigie del Mezzogiorno, con conseguenze pesantissime per i lavoratori, per le imprese sane e per l’intero tessuto economico regionale. Il lavoro nero e il caporalato rappresentano una delle forme più odiose di sfruttamento e sono anche il primo anello della concorrenza sleale. Chi rispetta le regole, paga i contributi e tutela i propri dipendenti viene penalizzato rispetto a chi costruisce i propri margini economici sull’illegalità e sulla compressione dei diritti. Per questo la lotta al lavoro irregolare non è soltanto una battaglia di civiltà, ma anche una questione di giustizia economica e di tutela del sistema produttivo”.

“Le responsabilità istituzionali non possono essere ignorate. Preoccupa il fatto che a fronte delle risorse straordinarie messe a disposizione dal PNRR e degli strumenti normativi esistenti, continuiamo a registrare ritardi, inefficienze e una sensibile diminuzione dell’attività ispettiva. Come sottolinea la CGIL Abruzzo e Molise, il lavoro nero e il caporalato prosperano proprio nei vuoti lasciati dalle istituzioni. A dieci anni dall’introduzione della legge contro il caporalato è arrivato il momento di attuarne pienamente la parte più innovativa: quella della prevenzione. Significa garantire trasporti pubblici efficienti per i lavoratori agricoli, alloggi dignitosi e condizioni che sottraggano le persone più fragili al ricatto e allo sfruttamento. Condividiamo inoltre le proposte avanzate dalla segretaria nazionale del Partito Democratico Elly Schlein per rafforzare il

contrasto alle agromafie e allo sfruttamento lavorativo: dall'istituzione di una Procura specializzata al potenziamento delle risorse destinate all'applicazione della legge contro il caporalato, fino all'utilizzo rigoroso degli strumenti di sequestro nei confronti delle aziende che sfruttano i lavoratori".

Il Partito Democratico chiede infine un'iniziativa immediata della Regione Abruzzo: "La Regione deve assumere un ruolo di coordinamento e vigilanza permanente sul fenomeno. Chiediamo l'apertura di un tavolo interistituzionale con le parti sociali, le organizzazioni datoriali, gli enti ispettivi e tutti i soggetti della filiera produttiva per incrociare banche dati, individuare tempestivamente le anomalie contrattuali e prevenire situazioni di sfruttamento prima che diventino patologiche. Occorre inoltre rafforzare la collaborazione tra Ispettorato del Lavoro, forze dell'ordine, enti locali e polizie municipali, seguendo modelli già sperimentati con successo in altre regioni. L'Abruzzo non può accettare di diventare una terra in cui il lavoro nero e il caporalato trovano spazio e convenienza. Difendere il lavoro regolare significa difendere la dignità delle persone, la sicurezza dei lavoratori e il futuro della nostra economia".